

CRONACHE DELLA PROVINCIA

CONCO. La ditta Bertacco da anni ha realizzato un deposito sul terreno di proprietà

Trenta famiglie in lotta contro i lavori alla cava

Esposto per un impianto di macinazione di rifiuti inerti
L'azienda replica: «Rispettate tutte le norme previste»

Gerardo Rigoni

La contrà Rubbietto è una piccola comunità di una trentina di famiglie che si affaccia sulla pianura vicentina dal ciglio del massiccio dell'Altopiano dei Sette Comuni. Un'amena contrada del Comune di Conco situata a 1027 metri, baciata dal sole e dalla brezza mite che sale dalla pianura. Un luogo sereno la cui tranquillità rischia di essere messa in pericolo da un impianto di macinazione di rifiuti inerti di cava come denunciato da un esposto firmato da 32 famiglie inviato al Comune, alla Provincia, al Spisal e alle forze dell'ordine.

Una tranquillità messa in pericolo non solo dai rumori e dalla polvere prodotti dai macchinari di frantumazione, dai nastri trasportatori e dai mezzi pesanti ma anche dalla disputa che intercorre tra la ditta Bertacco Armando e la gente della contrada, tra il diritto dell'artigiano di lavorare ed il diritto alla quiete della gente di Rubbietto.

La ditta da anni ha sul posto un deposito materiali realizzata su terreno della sua proprietà. I problemi nascono quando il Comune autorizza la realizzazione di un impianto di macinazione facendo diventare l'area zona artigianale. Con la trasformazione in zona artigia-



Una veduta dell'area del Rubbietto dove è stato posizionato l'impianto di macinazione rifiuti. RIGONI

nale, stando al regolamento comunale, la ditta ha il diritto di iniziare i lavori fin dalle 7 di mattina e proseguire fino alle ore 19. Dieci ore che gli abitanti definiscono come invivibili con continui rumori causati dalle operazioni di frantumazione e di macinazione da un impianto che dista circa 200 metri dalla contrada e solo un centinaio dalle case più vicine.

Le famiglie non vogliono danneggiare il Bertacco chiedono solo l'intervento comunale per

cercare una soluzione magari agevolando il trasferimento dell'impianto in altra zona non abitata. Una richiesta di aiuto che gli abitanti dicono sia stata disattesa.

Da parte sua la ditta si difende sostenendo che opera in piena legalità e in rispetto delle normative tanto che, nonostante i firmatari abbiano interessato sia il Comune che la Provincia, finora nessuno è intervenuto.

«Le lamentele sulla mia atti-

vità sono solo un pretesto per attaccare la mia persona anche se non capisco il motivo - dice Armando Bertacco - Faccio un lavoro onesto rispettando tutte le regole previste. Faccio un esempio, dato che abbiamo inoltrato richiesta per la macinazione di rifiuti inerti provenienti anche da altre fonti oltre alle cave, la Valutazione d'Impatto Ambientale prevede un incontro con la popolazione, cosa che abbiamo fatto tempestivamente». ♦